



Le storie di Giorgio Nisini incantano ad ogni loro apparire. Spaccati di vita, groviglio di sentimenti e personaggi in bilico sono la sua formula vincente che, ad ogni libro, l'autore rivede e arricchisce costruendo vicende sempre più coinvolgenti e piene di nuovi dettagli. Lo stile inconfondibile, i protagonisti unici le atmosfere, i richiami, la simbologia ... tutto lega i libri di Giorgi Nisini, l'uno all'altro. Da *Quello che non so* (Il Catamarano) a *La città di Adamo* (Fazi) passando per *La demolizione del Mammut* (Giulio Perrone) si assapora l'evoluzione di uno scrittore che è ancora in cerca di se stesso.

Il suo libro più recente, *La città di Adamo* racconta i turbamenti di Marcello Vinciguerra, giovane imprenditore agricolo, con una vita soddisfacente tra la ditta, ereditata dal padre, e una moglie desiderabile e desiderosa. È una storia ambientata in provincia dove da un'immagine catturata d'improvviso dalla televisione nasce una dramma personale che sembra amplificarsi rischiando di mettere a soqquadro tutto il mondo di Marcello.

Anche qui, come nel romanzo precedente, Nisini fa del "ricordo" il perno su cui ruota l'intera vicenda e le donne tornano a rappresentare la via d'uscita, la svolta, che dà uno slancio alla storia avviandola verso la soluzione. Attento alle pulsioni dei personaggi, sensibile alla presenza femminile, con uno sguardo carezzevole nei confronti della famiglia che, sebbene presente, talvolta sembra così distante, l'autore ha imbastito una vicenda complessa e quasi ipnotica.

Giorgio Nisini è un autore che non delude mai i suoi lettori, quelli che lo conoscono e lo apprezzano dagli esordi, che seguono, passo per passo, le sue storie e che soffrono con i suoi personaggi. Perché quello che racconta rassomiglia così tanto alla vita che non si fatica ad entrare nel suo mondo e a calarsi nei panni e nei tormenti degli abitanti che lo popolano. Con *La città di Adamo* Nisini è stato candidato al Premio Strega 2011.

### **Giorgio Nisini, perché scrivi?**

Perché credo nella forza e nel valore della letteratura. Per me scrivere significa raccontare, esplorare, definire una visione del mondo.

### **Da *Quello che non so* a *La città di Adamo* passando per *La demolizione del Mammut*, si nota una certa continuità di temi e di caratteri come la presenza/assenza dei genitori, un protagonista che rielabora in silenzio e solitudine i suoi drammi, il peso dei ricordi.. È stata una scelta involontaria o hai come fatto crescere lo stesso personaggio.**

No, non è involontaria. Sono tutte storie in cui i protagonisti sono detective privati di se stessi, cercano di ricostruire qualcosa del proprio passato e lo mettono sotto una lente d'ingrandimento. Ma il loro passato non è mai trasparente, nasconde sempre un'ombra che all'improvviso emerge e li costringe a rimettere in discussione tutto.

### **Quanto ti rassomigliano i protagonisti dei tuoi romanzi?**

In ognuno di loro c'è qualcosa di me, anche un dettaglio, un tic, un modo di essere. In fondo ogni storia nasce dalla mia vita, dai miei paesaggi, dalle persone che incontro, dalle mie ossessioni. Poi però, in fase di stesura, li trasformo in individui molto distanti da me.

### **In questi anni di militanza letteraria avrai conosciuto decine di colleghi scrittori. Senza far torto a nessuno, ce n'è uno/una che ha lasciato su di te una traccia indelebile?**

Parlare di tracce indelebili è forse eccessivo, l'indelebilità appartiene più alle mie letture classiche, però ci sono alcuni autori italiani che ho conosciuto e che stimo moltissimo, come Giuseppe Aloe, Fabio Stassi, Alberto Garlini, Fabio Geda, o alcuni scrittori del Sud dai cui negli ultimi anni sono arrivate cose molto interessanti, come Antonio Pascale o Francesco Piccolo. Tra le autrici Melania Mazzucco.

### **Che libro stai leggendo adesso?**

Più di un libro, ma tutti legati a un solo filo di lettura. Ho appena terminato *La morta innamorata* di Gautier e *D'entre les morts*, di Boileau e Narcejac, romanzo da cui Hitchcock trasse *La donna che visse due volte*. Ora sto leggendo *La ragazza che viene dal passato* di Simone Van der Vlugt, i *Racconti crudeli* di Villiers de l'Isle-Adam e *Tutti i nomi* di Saramago.